



SINDACATO LAVORATORI COMUNICAZIONE

Segreteria Provinciale Messina
Viale Europa is. 48
Tel. 090-694070
messina@slc.cgil.it

Messina 10/06/2021

POSTE ITALIANE SPA

Dott. M. Deiana Maru Sicilia

Dott. F. Garofalo Mari Sicilia

Dott.ssa V. Smiraglio Mal Sicilia

90100 PALERMO

Dott. F.P. Criscuolo RAM 1

95100 CATANIA

OGGETTO: Applicazione specialisti MQ (fascia B).

Qualche mese addietro tutte le OO.SS. di categoria, condividendo con l'Azienda la necessità di garantire al servizio di recapito adeguati standard di qualità, al fine di operare con successo in un settore dove sono presenti competitors sempre più agguerriti, hanno sottoscritto un accordo **che rivedeva ambiti di applicazione e responsabilità degli specialisti MQ, soprattutto quelli in pool.**

Queste figure, sganciate dalla subalternità gerarchica dei responsabili di CD, hanno acquisito un ruolo di analisi e verifica propedeutico proprio ad individuare quelle criticità che rallentano i processi per suggerire e condividere opportune soluzioni gestionali di concerto con la RAM di riferimento.

Un progetto, dunque, certamente condivisibile ma che, come sempre più spesso accade in Poste Italiane Spa, nel momento di passare dall'ideazione alla realizzazione sta creando un caos incredibile. Molti MQ si sono visti "appioppare" cinque, sei e anche sette PDD; si pretende che girino tutti i centri con cadenza settimanale senza avere a disposizione una macchina aziendale; i posti carenti non sono stati ancora coperti e spesso questi MQ entrano in contrasto con i responsabili dei centri di distribuzione che da un giorno all'altro hanno visto diventare "controllore" quello che un tempo era un "controllato". In Sicilia, dove non ci facciamo mancare niente è successo anche di peggio.

"Est modus in rebus, scriveva Orazio nelle Satire." "Esiste una misura nelle cose". L'assunto del poeta latino era quindi che: *"ci sono determinati confini che non bisogna superare"*.

In Poste Italiane Spa, evidentemente, Orazio non va di moda. I confini che attengono al rispetto dei lavoratori, della loro dignità e dei loro diritti sono oramai stati stracciati. Le minacce, i ricatti, i provvedimenti disciplinari pretestuosi, le telefonate e i colloqui a quattr'occhi che non lasciano tracce, sono il quotidiano per i lavoratori della più grande azienda pubblica del paese.

Gli utili prima delle persone e a dispetto delle persone, questo il modus operandi. E solo costosissimi mensili patinati sovvenzionati da Poste, al cui confronto la “Pravda” di sovietica memoria appare un quotidiano neoliberal anglosassone, si ostinano a rappresentare dei simulacri di Bengodi dove si appalesano Direttori, sportellisti e portalettere con sorrisi, non sappiamo quanto voluti, a 366 denti

E nella “gioielleria” degli orrori siciliani, si è aggiunta una nuova e luminosa perla. Apprendiamo infatti che molti colleghi che svolgono il ruolo di specialisti MQ (fascia B) nei CD di Messina e provincia, sono stati invitati con toni perentori a testualmente :” *prendere 5 oggetti tra i resi dei portalettere e recarsi fisicamente sul luogo del misfatto per tentare il recapito effettuando la foto al citofono*”.

Non sappiamo l’origine di questa perla di saggezza, ma ci permettiamo sommessamente di evidenziare alle funzioni aziendali in indirizzo, quanto previsto in materia di applicazione del personale dal vigente codice civile.

L’art.2103 c.c. prevede, come principio generale, che il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti all’inquadramento superiore che ha successivamente acquisito ovvero, in ogni caso, a mansioni riconducibili allo stesso livello e categoria legale (operaio, impiegato, quadro o dirigente) delle ultime effettivamente svolte. Tuttavia, l’art.2103 c.c. contempla possibili deroghe alla regola anzidetta. È, infatti, ammissibile l’assegnazione al lavoratore di mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore – purché rientranti nella medesima categoria legale – in caso di:

1. modifica degli assetti organizzativi aziendali che incide sulla posizione del lavoratore;
2. previsione dei contratti collettivi, sottoscritti, eventualmente, anche a livello aziendale.

In tali ipotesi, è **fondamentale ricordare che il mutamento di mansioni in peius deve essere comunicato per iscritto, a pena di nullità e quindi per la sua validità.**

E’ fuor di dubbio, che in Poste italiane Spa, l’attività di addetto al recapito riguarda lavoratori che hanno un profilo inquadramentale di fascia D. Gli specialisti MQ, sia stanziali che in pool, viceversa sono stati posizionati in fascia B, quindi ben due livelli superiori ai portalettere. E non rientra tra i loro compiti quello di tentare il recapito di corrispondenza che il postino, assumendosene la responsabilità, ha rientrato in ufficio tra i resi. Se poi da parte aziendale c’è la necessità di accertare eventuali comportamenti da sanzionare disciplinarmente, esistono ben definite funzioni per procedere a puntuali ed approfondite indagini.

Tutte questioni nelle quali non capiamo come possa essere implicato lo specialista MQ (fascia B) che ricordiamo in primis a noi stessi non è l’interfaccia naturale dei portalettere (che è il caposquadra).

Si chiede pertanto, onde evitare l’avvio di un contenzioso legale che non interessa nessuno, a definire meglio i termini della vicenda, attenendosi ai preliminari confini di Orazio....

Cordialità


Carmelo Stancampiano
(Segretario Provinciale SLC-CGIL- Settore Poste)